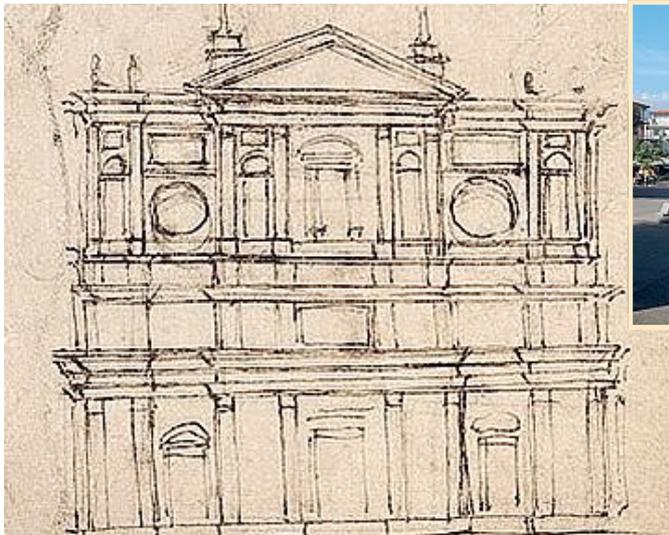


FORTE DEI MARMI I DISEGNI IN UNA MAGICA MOSTRA

Il genio che animò il marmo Buonarroti torna in Versilia



ARTE
Il disegno
della facciata
della basilica
di San
Lorenzo.
Sopra, il
fortino

Olga Mugnaini
■ FORTE DEI MARMI

MICHELANGELO l'aveva pensata come un elegante palazzo rinascimentale: classicheggiante, lineare e ricca di statue scolpite nel bianco marmo delle cave fra Seravezza e Pietrasanta. Ma la nuova facciata della basilica di San Lorenzo a Firenze, commissionata al Buonarroti da Leone X nel 1516, non fu mai realizzata e da sempre resta il rimpianto del capolavoro mai visto. Tanto che a più riprese si è tentato di portare a termine quello che Michelangelo aveva solo abbozzato. L'ultimo fu proprio un facoltoso cittadino di Seravezza, Francesco Mattei, che all'inizio del Novecento creò un fondo per costruire la facciata di San Lorenzo.

E' QUESTO un altro anello che lega la storia di Firenze a quella della Versilia. Un legame che viene ora celebrato anche attraverso la mostra che venerdì apre al Fortino del Forte dei Mar-

mi (fino al 6 ottobre), dal titolo «Michelangelo a Forte dei Marmi», realizzata insieme a Casa Buonarroti di Firenze. Saranno esposti alcuni disegni di Michelangelo, accanto ai progetti, molti

Oltre i secoli
«Celebriamo così
il legame tra Forte
e Michelangelo»

dei quali inediti, del concorso bandito nel 1900, e mai concluso, per la realizzazione della facciata stessa, insieme ai disegni che portarono a premiare, nel secondo concorso nel 1905, l'architetto Cesare Bazzani. Per l'occasione si ricorda che proprio 500 anni fa veniva firmato il Lodo di Papa Leone X, che restituiva ai fiorentini il territorio di Pietrasanta. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Vecchio dal presidente del consiglio comunale Eugenio Gianni che è anche presidente della Casa Buonarroti, dal sindaco di Forte

dei Marmi Umberto Burrotti, dalla curatrice della sezione dedicata alla facciata della basilica di San Lorenzo Veronica Ferretti e da Riccardo Tarabella presidente del Comitato celebrazioni Lodo Leone X. «Una grande occasione — ha detto Gianni — per rafforzare la relazione che lega Firenze a Forte dei Marmi, Pietrasanta, Stazzema, Seravezza e anche un momento per celebrare il legame fra Michelangelo e il Forte, a cui si collega la storia della facciata di Santa Lorenzo attraverso i marmi del Monte Altissimo che dovevano servire proprio per la costruzione della facciata». Michelangelo infatti stava aprendo una nuova fase secondo le ambizioni della famiglia medicea che non voleva più dipendere dal monopolio commerciale del marmo di Carrara. Grazie al Buonarroti il porto di Forte dei Marmi diventava strategico per il trasferimento del materiale e la Versilia storica assumeva un ruolo fondamentale nelle ambizioni di crescita di Firenze.

Testata	Edizione	Data
La Nazione	Firenze Estate - Pag. 19	16-07-2013